



Libri più richiesti in biblioteca nell'ultimo mese

Al di qua del fiume.  
Il sogno della famiglia Crespi.  
di *Alessandro Selmi*

Ragazzi:  
Caccia ai mostri.

## NUOVO ORARIO DELLA BIBLIOTECA (dal 2 maggio)

Lunedì – Martedì  
Mercoledì – Giovedì  
dalle ore 15,30 alle ore 18,30

Seguiteci su



e sul sito: [comune.airasca.to.it](http://comune.airasca.to.it)



«Ogni età ha un'arte speciale. L'artista deve studiare la società in cui vive e capire l'arte che gli è data». Con questa riflessione, il pittore piemontese Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907) si prepara a realizzare *Il Quarto Stato*, uno dei quadri simbolo del XX secolo, oggi conservato nelle sale del Museo del Novecento di Milano e divenuto un'allegoria delle battaglie politico-sociali dei lavoratori. L'opera rappresenta l'ascesa del proletariato: una folla di uomini e donne che, insieme, marciano per i propri diritti. Sono contadini e lavoratori pronti a manifestare per i propri diritti, guidati da due uomini e una donna che, a piedi scalzi e con in braccio un bambino piccolo, esorta i manifestanti a seguirla».

(Tratto da [patriaindipendente.it](http://patriaindipendente.it) – periodico dell'A.N.P.I.)

Una **parola** (che è sempre più di una semplice parola) sulla quale riflettere...

## LAVORO

«La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il **diritto al lavoro** e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto». (ART. 4 – COSTITUZIONE ITALIANA)

«Io credo nel popolo italiano. È un popolo generoso, laborioso, non chiede che **lavoro**, una casa e di poter curare la salute dei suoi cari. Non chiede quindi il paradiso in terra. Chiede quello che dovrebbe avere ogni popolo». (SANDRO PERTINI)

«È accaduto così in tutte le epoche del mondo che alcuni hanno lavorato e altri hanno, senza **lavoro**, goduto di una gran parte dei frutti. Questo è sbagliato, e non deve continuare». (ABRAHAM LINCOLN)

«La pigrizia può sembrare attraente, ma il **lavoro** ti da soddisfazione». (ANNA FRANK)

«Bisogna che il governo si adoperi per trovare sorgenti di **lavoro**, per fare in modo che tutti gli italiani abbiano una occupazione. Questo è quello che deve fare il governo, questo è quello che deve fare il parlamento». (SANDRO PERTINI)

## 2 | Ti leggo...e ti racconto!

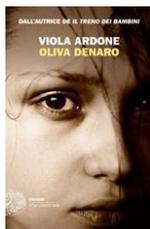
*Impressioni dei nostri amici lettori.*



### **L'equilibrio delle lucciole** di Valeria Tron

Il sentimento principale è stata la nostalgia per il periodo della mia infanzia.

Sono cresciuta amata dalla mia famiglia e coccolata da vicini di casa che hanno fatto da zii e nonni.



### **OLIVA DENARO** di Viola Ardone

Libro che affronta una tematica importante e antica: la condizione femminile.

Esalta la forza delle donne e la tenacia, nonostante le avversità.

Leggendolo si scopre che ognuna di noi, nella vita, ha lottato e continua a lottare per migliorarsi e migliorare la propria esistenza.

Si termina la lettura con una bella sensazione: la speranza; speranza che ogni donna riesca ad esaudire i propri desideri.

Libro da leggere e... rileggere!



### **Sulle orme del padre** di Danielle Steel

L'orrore e l'errore di una guerra. Lo stimolo di riemergere. L'assurda ambizione del dio denaro.

L'egoismo consapevole di due personaggi (Juli Roudal) e infine la famiglia che nonostante l'abbandono della madre ha saputo ritrovare un suo equilibrio.

*Libro letto in tre giorni e che rileggerei per approfondire ancora di più.*

## 3 maggio – Giornata Mondiale della **Libertà di stampa**

Ogni anno il 3 maggio si celebra la **Giornata Mondiale della Libertà di Stampa** per riaffermare questa libertà come diritto fondamentale, per difendere i media dagli attacchi alla loro indipendenza e per ricordare tutti i giornalisti uccisi nell'esercizio della loro professione.



La Giornata è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1993 a seguito della Raccomandazione adottata dalla Conferenza Generale dell'**UNESCO** nel 1991, che aveva risposto all'appello dei giornalisti africani e alla loro storica **Dichiarazione di Windhoek** sul pluralismo e l'indipendenza dell'informazione. L'UNESCO è tuttora fortemente impegnata nella protezione della libertà di espressione e la sicurezza dei giornalisti.

*Versi tratti dal Sonetto LVI: "Abituati a vedere..." di Pablo Neruda*

**L'invidia soffre, muore finisce, col mio canto.  
A uno a uno agonizza i suoi capitani.  
Io dico, amore, e si popola il mondo di colombe.  
Ogni mia sillaba reca la primavera.**



Quando, dove e come nacquero le biblioteche? Chi se ne sono occupato? E perché? Quale è la loro storia e quali sono le loro caratteristiche peculiari? A che cosa servono le biblioteche? Come sono cambiate nel corso del tempo? Come sono oggi? A questa e a molte altre domande cercheremo di dare una risposta con le pillole di “Biblioteche nella storia..., che storia!”, il nuovo approfondimento dedicato a piccole e grandi curiosità sull'affascinante mondo delle biblioteche.

Il termine “**biblioteca**” deriva dal greco *biblion*, che significa «libro» e *theke* che indica un «luogo di deposito» e quindi traducendo letteralmente, la biblioteca è un luogo in cui vengono conservati i libri. Scopriremo quanti e quali tesori, quante storie e significati si celano dentro questi preziosi “contenitori”.

**Oggi andiamo in Cina:** nel 2017 è stata inaugurata la **Tianjin Binhai Library**, come parte di un piano generale più ampio per fornire un distretto culturale per la città. Il centro culturale di 33.700 m<sup>2</sup> con un luminoso auditorium sferico e librerie a cascata dal pavimento al soffitto funziona non solo come centro educativo, ma anche come spazio sociale e connettore dal parco al distretto culturale.



## *L'Occhio, biblioteca futuristica di Tientsin Binhai*

*Un'apertura ovale perforata attraverso l'edificio è sostenuta dall'Occhio, una sfera luminosa con un auditorium, che occupa il palcoscenico principale all'interno dell'atrio e amplia la percezione dello spazio all'interno. Librerie terrazzate che riprendono la forma della sfera creano un paesaggio interno, topografico, i cui contorni si allungano e avvolgono la facciata. In questo modo, gli scaffali a gradini all'interno sono rappresentati all'esterno con ogni livello che si raddoppia come una feritoia.*

L'edificio a cinque livelli contiene diverse strutture educative, disposte lungo i bordi dell'interno e accessibili attraverso lo spazio dell'atrio principale. Il programma pubblico è supportato da spazi di servizio sotterranei, un deposito di libri e un ampio archivio. Dal piano terra i visitatori possono accedere agevolmente alle aree lettura per bambini e anziani, all'auditorium e alle terrazze di accesso ai piani superiori. Il primo e il secondo piano sono costituiti principalmente da sale lettura, libri e aree lounge, mentre i piani superiori comprendono sale riunioni, uffici, sale computer e audio e due terrazze sul tetto.

La Biblioteca contiene un milione e duecentomila volumi.

**“L'Occhio è il centro della biblioteca.** “Svuota” l'edificio e crea, dagli scaffali, un ambiente in cui sedersi, leggere, uscire, arrampicarsi e accedere, per creare uno spazio sociale organico”, spiega il co-fondatore di MVRDV Winy Maas. “Nel suo cuore c'è l'auditorium che rispecchia l'ambiente, regalando un panorama a 360 gradi dello spazio interno; un ambiente veramente riflessivo e pensieroso.”

Fonte testo: [MVRDV Progetto Tianjin Binhai](#)

Chi avesse la curiosità di approfondire può collegarsi ai seguenti link:  
<https://www.mvrdv.com/projects/246/tianjin-binhai-library> e  
[https://www.youtube.com/watch?v=oQmoMi\\_M76Y](https://www.youtube.com/watch?v=oQmoMi_M76Y)

*...e la “storia”  
continua...!*

*A cura di Elisabetta Benedetto*

## 4 | Ti consigliamo di leggere...



### L'equilibrio delle lucciole di Valeria Tron

Salani, 2022

Libro presentato da Vivian Lamarque nell'ambito dei titoli proposti dagli Amici della domenica al Premio Strega 2023

Libro finalista del Premio Benedetto Croce 2023 - Narrativa

L'elegia poetica del quotidiano, come lente di ingrandimento per ridimensionare lo sguardo sulle necessità dell'uomo. La scoperta di una grande narratrice. Una voce limpida che guida alla sorgente delle storie e le rende universali.

*Due sono gli equilibri che occorrono: quello naturale e quello intuitivo. Il primo è la costante rigida intorno alla quale tutto muove: le stagioni, l'erba, gli uomini, i campi, e il secondo credo sia nella capacità di ricredersi, per raccontare con occhi nuovi il tempo delle piccole cose.*

Proposto da **Vivian Lamarque** al **Premio Strega 2023** con la seguente motivazione: «Proveniente dalla Val Germanasca, Tron ha dato voce alla sua gente e alla sua terra, alla comunità valdese e a un'intera cultura poco conosciuta. In un antico borgo, ora in stato di semi-abbandono, durante una tempesta di neve il ritorno di Adelaide, poche e lontane le luci delle case. Il sottovoce del patois è forte richiamo. Quando risuona, il lettore inizialmente si giova della traduzione come di sottotitoli, col procedere può ignorarli, a fine libro ha imparato una lingua. E ripassato quella remota dei passi nel ghiaccio, tra le case di pietra, e quella della legna che brucia nelle stufe. Scrittura con forza, ricerca personale di una memoria collettiva (per me, leggendo, quella della mia originaria valdesità, ma questo non c'entra). Avrei però titolato diversamente, senza lucciole. E, in patois: Meizoun, casa.»

### Le sorelle Van Gogh

di Willem-Jan Verlinden

Donzelli, 2022

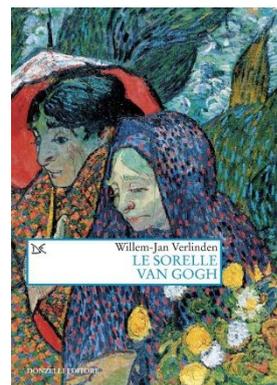
Molto si è scritto sulla corrispondenza di Vincent van Gogh con suo fratello Theo, con il quale condivideva la passione per la pittura e che finanziò la sua carriera d'artista, accudendolo fino alla fine dei suoi giorni. Ben poco, invece, si sa delle tre sorelle Van Gogh: Anna, Elisabeth (Lies) e Willemien (Wil), che pure segnarono in vario modo la vita del pittore e contribuirono alla sua fortuna postuma.

Attraverso l'analisi di lettere per la gran parte inedite, Willem-Jan Verlinden ripercorre le biografie delle sorelle Van Gogh, tre donne diverse per temperamento e destino, tratteggiando al contempo un quadro della condizione femminile tra la metà del XIX e l'inizio del XX secolo.

Anna, la sorella maggiore, ligia alla rigida mentalità protestante dei Van Gogh, ebbe un rapporto burrascoso con Vincent, disapprovandone i comportamenti ritenuti contrari ai valori familiari.

Lies intrattenne una scandalosa relazione con un uomo sposato e coltivò le sue aspirazioni letterarie, ma, caduta in povertà, fu costretta a vendere molti dei dipinti del fratello per sopravvivere.

Fu però con Willemien, la sorella minore, che Vincent intrattenne il rapporto più stretto, uniti nell'amore per l'arte e per la letteratura.





## La ragazza immortale

Camillo Langone

La nave di Teseo, 2023.

La trama di questo romanzo breve, se così ci si può azzardare a chiamarlo, è lineare: un uomo maturo si innamora di una giovane graziosa e intelligente, ne è ricambiato e per eternare la bellezza della ragazza l'accompagna a posare negli studi dei maggiori pittori italiani di questi anni che si cimentano con la ritrattistica. Tutto qui: non succede altro.

Non è infatti un romanzo che narra accadimenti, ma che invece racconta ossessivamente idee, idiosincrasie, punti di vista sull'universo mondo del suo autore, giornalista, critico d'arte, tuttologo che da anni scrive sul Foglio, e sul Giornale. È un finto romanzo che dietro il pretesto della storia d'amore vuole ribadire le invettive contro la modernità e il mondo che ci circonda di questo dandy che vive tra Parma e Terni e che tra le numerose attività ha ideato il premio Eccellenti PittoriBrazzale, un contributo validissimo alla valorizzazione dell'arte non accademica attuale.



## Ferrovie del Messico

Gian Marco Griffi

Laurana editore, 2022.

Questo romanzo pubblicato nell'agosto dello scorso anno era stato distribuito in appena centosessantotto copie, poi, incredibilmente, ne ha vendute venticinquemila, ha raccolto a man bassa premi da tutte le parti e ora è tra i candidati allo Strega del 2023.

Ferrovie del Messico è di sicuro il caso editoriale dell'anno. È lungo 828 pagine e lo ha scritto Gian Marco Griffi, 46 anni, piemontese del Monferrato, alla sua terza prova narrativa. Questo grande romanzo, che col Messico non c'entra niente, anzi è tutto ambientato ad Asti, negli anni Trenta e Quaranta, è ricco di inventiva, straborda di personaggi, di avventura, di gusto per la narrazione, di lirismo e di ironia. Va dato merito a Giulio Mozzi, in qualità di editor, di averlo spinto presso Laurana di Milano: nessuna grande casa editrice lo avrebbe accettato: non c'è il pubblico adatto, dicevano, per un romanzo così lungo, composito, ambientato in tempi remoti, nel Piemonte del 1944 sotto la Repubblica Sociale... ora, però, si mangiano le mani. Che ogni tanto vada bene anche alla piccola editoria, non è poi un gran male, anzi!

## Leggere stimola la mente

Degli studi hanno dimostrato che stimolare la mente aiuta a prevenire o rallentare lo sviluppo di malattie come l'Alzheimer e la demenza senile. Mantenere il tuo cervello sempre attivo e impegnato serve a non fargli perdere colpi. Come tutti gli altri muscoli del corpo anche il cervello ha bisogno di fare esercizi per mantenersi in forma, perciò la frase "o lo usi o lo perdi" è particolarmente adatta quando si parla del tuo cervello. Anche fare puzzle e giocare a scacchi posso essere d'aiuto per la stimolazione cerebrale.

## Leggere espande il tuo vocabolario

Questo è uno dei vantaggi più importanti. Più leggi, più il tuo modo di esporti migliora. Le parole nuove inoltre si andranno ad aggiungere a quelle che costituiscono il tuo vocabolario quotidiano. Esprimersi bene e in modo articolato può esserti d'aiuto anche in ambito lavorativo e sapere che tu parli con sicurezza davanti ad una persona importante, può essere stimolante per la tua autostima. La lettura è importante per imparare un linguaggio nuovo, dato che i parlanti non nativi si esprimono attraverso le parole utilizzate in ogni contesto che può migliorare il loro modo di esprimersi, permettendoli inoltre di scrivere più fluentemente.



“Poiché credo che provare gioia nel dare e nel ricevere con empatia faccia parte della nostra natura, due domande mi hanno interessato nel corso della maggior parte della mia vita:

Che cos'è che ci fa allontanare dalla nostra natura empatica, portandoci a tenere comportamenti violenti e strumentalizzanti?

Cos'è invece che permette ad alcune persone di rimanere collegate alla loro natura empatica anche nelle circostanze più difficili? Il mio interessamento a queste domande ha avuto inizio nella mia infanzia, pressappoco nell'estate del 1943, quando la mia famiglia si trasferì a Detroit, nel Michigan. La seconda settimana dopo il nostro arrivo, [...] scoppiarono violenti scontri razziali. Nel giro di pochi giorni, più di quaranta persone rimasero uccise. Il nostro quartiere era situato proprio al centro della violenza [...]”.

**“Le parole sono finestre [Oppure muri] – Introduzione alla comunicazione non violenta”,** p. 23, Esserci Edizioni, 2020).

**Marshall Bertram Rosenberg** (Canton, 1934 – Albuquerque, 2015) è stato uno psicologo e direttore dei servizi educativi del Center for Nonviolent Communication, un'organizzazione internazionale non-profit che offre seminari di comunicazione in tutto il mondo. In questo testo l'autore condivide i principi fondamentali di uno strumento molto potente per migliorare la qualità della comunicazione con sé stessi affinché, di riflesso, ne possano beneficiare anche le relazioni con gli altri. Attraverso dialoghi e racconti mostra quanto sia importante riuscire ad esprimere i nostri bisogni senza provocare conflitti e allo stesso tempo comprendere il messaggio che riceviamo dalle altre persone. Le parole sono importanti. Uno spunto di riflessione sul valore di empatia e gentilezza.

“Tutti sappiamo, più o meno consapevolmente, che essere felici è la nostra sfida più importante. Da ciò deriva il fatto che la ricerca della felicità sia una questione così profonda da necessitare tanto studio”.

**“Chi sono? Dove vado? E con chi?”** Tre sfide, tre percorsi, tre domande a cui rispondere in questo rigoroso ordine. Per evitare la tentazione di lasciare che sia chi sta con me a decidere dove devo andare. Per non cadere nell'errore di definire chi sono io a partire da chi mi accompagna.

Per far sì che io non stabilisca la mia rotta sulla base di quella percorsa da un altro. Per impedire che qualcuno mi definisca in funzione della direzione che scelgo e ancor meno confondere ciò che sono con la parte del cammino che sto percorrendo”

(Jorge Bucay, **“Le tre domande della felicità – Curare l'anima con il potere dei racconti”**, p. 9, Bur Rizzoli, 2021).

Qui si affronta un tema caro a tutti, la ricerca della felicità: attraverso una serie di racconti, l'invito è quello di riflettere su sé stessi guidati dal concetto che Bucay definisce **“autodipendenza”**. Un testo che fa luce sull'importanza di prendere consapevolezza del nostro cammino perché questo rappresenta il ponte verso le altre persone e che ci congiunge al mondo.

**Jorge Bucay** (Buenos Aires, 1949) è psicoterapeuta di fama internazionale, drammaturgo e scrittore.

